

## XXVIII.

## TORNATA DEL 16 GIUGNO 1897

## Presidenza del Vicepresidente CREMONA.

**Sommario.** — *Fungono da segretari provvisori i senatori Parenzo e Bianchi Giulio — Dopo dichiarazioni sul processo verbale della tornata del 15 giugno, fatte dal senatore Cannizzaro, cui risponde il ministro delle finanze, il processo verbale è approvato — Congedo — Si continua la discussione del bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1897-1898 — Senza discussione si approvano i capitoli da 132 a 157 — Il relatore, senatore Faina E., parla sul capitolo 158, che è approvato dopo la risposta data dal ministro delle finanze al relatore — Approvansi i capitoli dal 158 al 181 — Dopo schiarimenti sul capitolo 182 chiesti dal relatore, senatore Faina E., cui risponde il ministro, si approva il capitolo stesso e tutti i successivi, nonchè i riassunti per titoli e per categorie e i due articoli del progetto coll'allegato — Si discute il progetto di legge: Conservazione e custodia della Tomba di Giacomo Leopardi (n. 54) — Parlano il relatore Scelsi, il ministro dell'istruzione pubblica ed il senatore Mariotti — Senza discussione si approvano i due articoli del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto — Non essendo presente il ministro dei lavori pubblici per l'esame dei progetti di sua competenza, portati all'ordine del giorno, si rinvia la seduta a domani.*

La seduta è aperta alle ore 15 e 30.

È presente il ministro delle finanze e più tardi interviene il ministro della pubblica istruzione.

**PRESIDENTE.** Non essendo presente alcun senatore segretario, prego i signori senatori Parenzo e Bianchi Giulio, i più giovani per ragione di età fra i presenti, di assumerne le funzioni.

(I senatori Bianchi Giulio e Parenzo si recano al banco della Presidenza).

Il senatore, *segretario provvisorio*, PARENZO dà lettura del processo verbale della tornata di ieri.

Senatore CANNIZZARO. Domando la parola sul processo verbale.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

Senatore CANNIZZARO. Domando scusa al Se-

nato, se ieri, non avendo preveduto che si sarebbe toccato l'argomento dei laboratori chimici delle gabelle, mi allontanai dall'aula. Avendo però letto nel rendiconto sommario della seduta di ieri la dichiarazione del ministro, che egli intende rivolgersi a laboratori estranei all'amministrazione delle finanze per le perizie chimiche in alcune delle dogane del Regno, credo mio dovere di esprimere la mia opinione, soprattutto al fine che rimanga registrata.

Se crede, il ministro ne tenga conto.

Per quello che mi hanno insegnato un po' di esperienza di laboratori chimici, ed i rapporti che ho avuto con l'amministrazione delle dogane, io credo che non sia affatto conveniente affidare le perizie chimiche delle dogane a personale che non dipenda direttamente dal Ministero delle finanze; che non sia conveniente far fare queste perizie in laboratori i

quali abbiano altra destinazione ed altro indirizzo.

Credo che ciò non sia nè conveniente nè economico, ed ove occorrerà svilupperò la dimostrazione di questa mia asseveranza.

Ho ragione però di sospettare che la sospensione dell'apertura del laboratorio chimico nella dogana di Milano, per cui già tutto era pronto, e l'adattamento di locali compiuto, sia stato suggerito al ministro da osservazioni mosse ed ispirate da interessi non conformi a quelli dell'amministrazione doganale.

Il ministro ha promesso di studiare la questione, lasciando intanto le cose in sospeso. Io non voglio dubitare che egli terrà conto della lunga esperienza già fatta riguardo questi laboratori chimici delle gabelle. Nella dogana di Venezia ultimamente si era cercato di ricorrere a quell'espedito a cui il ministro ha alluso, cioè di rivolgersi ad un laboratorio chimico di un istituto scientifico, cioè a quello della scuola superiore di commercio di quella città.

Si era diminuito il numero delle ricerche da farsi sul luogo, e perciò si credeva di potersi giovare di quell'istituto. Nulla ci fu da lamentare della competenza e della onestà di chi era addetto a quel laboratorio, ma dopo qualche tempo l'amministrazione delle dogane ha dovuto riconoscere la convenienza di avere un laboratorio a sè, perchè, se non altro, la persona che dirigeva allora il laboratorio della scuola di commercio non poteva attendere alle perizie doganali che alcune ore del giorno, e non tutto il giorno, come era richiesto dal servizio delle dogane.

Dopo questa esperienza la direzione delle dogane ha fatto impiantare in locali addetti alla dogana di Venezia, un piccolo laboratorio che funziona con grande profitto dell'amministrazione.

Io prego il ministro di tener conto di questa e di tutta la lunga esperienza fatta dalla Direzione delle gabelle riguardo a tale importante ramo di servizio. Farò a grandi tratti e rapidamente un po' di storia.

Questi laboratori chimici nelle dogane sono sempre sorti per richiesta ed iniziativa dei funzionari addetti delle dogane.

Dapprima io fui mandato dal ministro Depretis per istudiare l'ordinamento del laboratorio dei tabacchi in Francia.

Nello stesso tempo egli m'incaricava di studiare i così detti servizi scientifici delle dogane in Francia, ove c'è un ordinamento completo di servizio, non solo chimico, ma anche di altri rami di scienze, che possono illuminare nella ricognizione delle merci. Tornato io a Roma, il Ministero si risolse a fare il laboratorio chimico per i tabacchi.

Siccome allora la direzione dei tabacchi era unita a quella delle gabelle, si disse: Quel laboratorio, ove bisognerà, servirà anche per le dogane.

Sulle prime gli impiegati della direzione delle gabelle erano un poco scettici sulla utilità di questi laboratori chimici; ma quando se ne incominciarono a servire, il loro scetticismo venne diminuendo in modo tale che il laboratorio fatto per i tabacchi fu di preferenza occupato per il servizio delle dogane.

Dopo qualche tempo, quando si separò la direzione dei tabacchi da quella delle gabelle, la direzione dei tabacchi, opportunamente volle fare un laboratorio a sè e l'altro rimase soltanto come laboratorio chimico centrale delle gabelle.

Dopo qualche tempo l'amministrazione delle gabelle la quale non ostante il mutamento di persone si era sempre più convinta dell'utilità di questi laboratori, riconobbe la necessità di averne uno a Genova per non obbligare le merci ad essere spedite al laboratorio centrale di Roma per essere riconosciute e caratterizzate. Nacque così il laboratorio chimico alla dogana di Genova.

Dopo qualche tempo venne quello di Livorno, e ciò sempre per richiesta e proposta dell'amministrazione delle dogane.

Tutte le volte nelle quali l'amministrazione delle dogane ha dovuto rivolgersi a laboratori estranei, se ne è pentita, ed ha dovuto retrocedere.

A Milano era tutto pronto: non mancava che mandarvi il personale e quei pochi istrumenti necessari per un piccolo laboratorio; ma tutto ad un tratto venne l'ordine di sospendere.

Ora io sono convinto, e desidero che la mia opinione sia registrata, che da qui a qualche tempo il ministro si convincerà di dover compire il disegno che ora ha sospeso.

Se domandate a tutti gli impiegati delle dogane, non avrete che un'opinione conforme, cioè che quei laboratori giovano, e giovano averli

con persone dipendenti dal Ministero, e che possono esser di tempo in tempo cambiate di sede.

Uno dei concetti che si aveva era che il chimico destinato a questi laboratori, non dovesse mai rimanere a lungo nell'istessa località, non perchè si temesse della sua onestà, ma per sottrarlo alle pressioni delle relazioni che acquistava le quali qualche volta lo molestarono.

Per queste ragioni, ripeto, io sono convinto che l'ordinamento di questi laboratori delle gabelle provinciali, o regionali che vogliono dirsi, in tutte le grandi dogane sia una cosa che debba compirsi piuttosto che sospendersi.

Esprimo questa mia opinione della quale il ministro terrà quel conto che crede, purchè resti registrata in atti.

BRANCA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BRANCA, *ministro delle finanze*. L'onorevole senatore Cannizzaro ha fatto con molta lucidezza la storia degli osservatori e dei laboratori chimici, e del resto nessuno la poteva far meglio di lui, perchè egli ne è stato il fondatore.

Ma come egli ha rammentato esisteva prima un laboratorio unico per i tabacchi, e per le dogane; venuta la separazione delle due direzioni generali, poichè vi è una tendenza nelle Direzioni generali, di costituirsi quasi a Ministero autonomo, ogni direzione generale [ha voluto il suo laboratorio. Quello centrale delle Dogane ha reso dei servizi eminenti, ed è rimasto solamente per le Dogane, ma intanto se ne è formato un altro per i tabacchi che per estensione ed importanza non è minore.

Ora dal laboratorio centrale sono venute le diramazioni. Contro queste diramazioni sono venuti reclami, dei quali si è resa eco la Giunta di finanza del Senato, ed innanzi a questi reclami e all'esperienza passata, la quale prova soltanto questo, che il laboratorio centrale ha funzionato benissimo, occorre fermarsi e riflettere. Si è da taluno sollevato il dubbio se tanti laboratori costituiti, come laboratori doganali governativi, non finiscano poi ad avere apprezzamenti diversi, e a diminuire l'efficacia e

l'unità d'indirizzo del laboratorio centrale, il quale a mio modo di vedere dovrebbe regolare in modo sovrano e inappellabile le controversie doganali.

Innanzi a queste difficoltà e reclami, di cui si è reso eco la Giunta di finanza, io dico che senza nulla innovare, avrei studiato per vedere se fosse possibile, non rispetto al laboratorio centrale, ma rispetto a queste nuove ramificazioni, come si usava per il passato, affidare alcune operazioni al laboratorio annesso agli altri Istituti, ben inteso però che il riscontro e le operazioni più delicate avrebbero sempre dovuto farsi dal laboratorio centrale, il quale, ripeto, è quello che deve dare l'indirizzo e l'unità di apprezzamento all'amministrazione doganale.

Senatore CANNIZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Faccio notare all'onorevole Cannizzaro che ha chiesto di parlare sul processo verbale.

Senatore CANNIZZARO. Per ubbidire al richiamo del presidente, rispondo al ministro che il mio discorso era diretto a dissuaderlo dal proposito manifestato nella seduta di ieri di ricorrere a laboratori chimici estranei, per le analisi in servizio delle dogane.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola il processo verbale si intenderà approvato.

#### Congedo.

PRESIDENTE. Il senatore Francesco Bonasi domanda un congedo di un mese per ragioni di salute.

Se non vi sono osservazioni questo congedo s'intende accordato.

**Seguito della discussione del progetto di legge:**  
« Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1897-98 » (N. 47).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1897-98 ».

Nella seduta di ieri, come il Senato rammenta, fu approvato il capitolo 132.

LEGISLATURA XX — 1.<sup>a</sup> SESSIONE 1897 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GIUGNO 1897

133	Trasporto di tabacchi e di materiali diversi (Spesa obbligatoria)	960,000 »
134	Acquisto di materiali diversi per uso delle manifatture, dei magazzini dei tabacchi greggi e degli uffici delle coltivazioni (Idem).	1,250,000 »
135	Manutenzione, adattamento e miglioramento dei fabbricati in servizio dell'azienda dei tabacchi	150,000 »
136	Spese d'ufficio e di materiali, di ufficio per le coltivazioni, nei magazzini dei tabacchi greggi e per le manifatture; acquisto di libri, abbonamenti a pubblicazioni periodiche e spese per traduzioni occorrenti all'amministrazione centrale	90,000 »
137	Fitto di locali di proprietà privata per uso degli uffici delle coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spese fisse)	95,000 »
		35,129,091 85
Sali.		
138	Stipendi agli impiegati delle saline (Spese fisse)	82,615 »
139	Paghe agli operai delle saline (Spesa obbligatoria)	510,000 »
140	Indennità ai rivenditori dei sali (Spesa d'ordine)	1,225,000 »
141	Spese d'ufficio ed indennità agli impiegati destinati a prestare servizio in località malsane	13,500 »
142	Acquisto, riparazioni e manutenzione del materiale in servizio delle saline, compra del combustibile e della carta per l'impacchettamento del sale raffinato (Spesa obbligatoria)	240,000 »
143	Compra dei sali (Idem)	1,600,000 »
144	Trasporto di sali e di materiali diversi e facchinaggi interni nei magazzini di deposito (Idem)	1,300,000 »
145	Spese diverse pel servizio delle saline comprese quelle per le indennità di trasferte e compensi per lavori straordinari	47,000 »
146	Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie, e spese di mano d'opera per prepararlo (Spesa obbligatoria)	67,000 »
147	Spese per otturazione delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale o clandestina del sale (Idem)	15,000 »
148	Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Art. 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445 (Spesa d'ordine)	150,000 »
		5,250,115 »

Tabacchi e sali (Spese promiscue).		
149	Stipendi agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse) . . . . .	244,238 33
150	Aggio a titolo di stipendio ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisori dei magazzini stessi (Spesa d'ordine) . . . . .	980,000 »
151	Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per pesatura, facchinaggio, spese d'ufficio (Spese fisse) . . .	80,500 »
152	Indennità agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi per disagiata residenza; spese per visite sanitarie, compensi agli impiegati ed agenti incaricati di disimpegnare le funzioni di magazzinoiere e di ufficiali ai riscontri e retribuzioni per lavori straordinari	10,000 »
153	Indennità di trasferimento e di missione pel servizio dei magazzini di deposito e di vendita dei sali e tabacchi . . . . .	14,000 »
154	Indennità ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; e rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali pei versamenti dei funzionari stessi (Spesa d'ordine) . . . . .	3,470,000 »
155	Acquisto, trasporto e riparazione dei mobili; spese per pesatura dei sali e piombatura dei sacchi pel trasporto del sale fra i vari depositi; per verificazioni dei tabacchi, per distruzione del sale sterro, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali dei magazzini e per spese di condotta d'acqua (Spesa obbligatoria)	22,000 »
156	Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti (Spesa d'ordine) . . . . .	5,000 »
157	Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	164,500 »
		4,990,238 33

## TITOLO II.

## Spesa straordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

## Spese generali di amministrazione.

## Servizi diversi.

158	Stipendio ed indennità di residenza agl'impiegati fuori ruolo (Spese fisse)	372,726 23
-----	---	------------

Senatore FAINA E., *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore FAINA E., *relatore*. La Commissione permanente di finanze crede suo dovere di chiedere qualche schiarimento all'onor. ministro su questo capitolo.

Credo che sia nato, almeno a noi così è parso, un equivoco. Il cap. 115 del bilancio era stato, col progetto presentato il 30 novembre 1896, fissato in una determinata cifra, e così pure il corrispondente cap. 158 della parte straordinaria.

L'uno e l'altro nella supposizione che il personale di ruolo e il personale straordinario dell'Amministrazione del lotto rimanessero per l'anno venturo nelle stesse condizioni in cui erano nell'anno 1896-97.

Con nota di variazione 10 aprile 1897 il ministro delle finanze ha creduto opportuno di passare a ruolo una grande parte del personale straordinario ed ha chiesto perciò al Parlamento l'aumento di 38,900 lire, diciamo 40,000 per comodità di cifra, nel cap. 145 proponendo contemporaneamente la diminuzione di una somma perfettamente eguale nel cap. 158. Ed era una cosa facile a comprendersi. Se una massa d'impiegati dal ruolo straordinario passa al ruolo ordinario, voi non fate che uno spostamento di cifre, ma la spesa complessiva per quel servizio rimane inalterata.

La Giunta generale del bilancio dell'altro ramo del Parlamento non credè opportuno di seguire il Ministero su questa via. Temè che la variazione degli organici potesse portare un turbamento nell'amministrazione; non fece questione di cifre, ma di massima e respinse la proposta.

Durante la discussione però l'onor. ministro tornò su questo argomento giustificando la nota di variazione nell'interesse stesso della pubblica amministrazione. In via di transazione poi propose: metà del personale straordinario passi a ruolo e metà rimanga pure come si trova; chiese quindi un aumento di circa 20,000 lire sul cap. 155 ed una diminuzione corrispondente nel cap. 158.

La Giunta generale del bilancio e la Camera dei deputati consentirono nella proposta dell'onorevole ministro; ma, come accade, durante la discussione gli articoli passarono successi-

vamente, e giunti all'articolo 158, a noi è parso che nessuno ricordasse più questa faccenda, e la cifra rimase quale era nel primitivo bilancio senza la variazione che si sarebbe dovuto fare in seguito all'accettazione da parte del Parlamento di una parte della proposta ministeriale.

Non è una questione grossa, ma la Commissione ha osservato che mantenendo le due cifre come stanno senza nessuna dichiarazione da parte del ministro, rimarrebbe su questo capitolo una somma a disposizione senza destinazione. E quando si pensi alle pressioni che continuamente si esercitano attorno ai ministri per l'ammissione di personale straordinario, è facile comprendere il pericolo che si annida in questo capitolo.

Tutti sanno per dolorosa esperienza che si entra straordinari nelle amministrazioni pubbliche, ma si finisce sempre per diventare ordinari. È facile ammettere impiegati, ma il licenziarli difficilissimo.

Quindi la Commissione permanente di finanze crede opportuno di pregare l'onorevole ministro di dichiarare che questa somma rimane lì come è stata iscritta, dal momento che c'è; che egli però non intende adoperarla per servizio di personale straordinario, ma lasciarla intatta.

E non sarà inopportuno lasciare qualche somma giacente in qualche capitolo del bilancio. Noi vediamo come spesso e volentieri vengano progetti di legge per maggiori assegnazioni: è bene che qualche altro capitolo offra un po' di margine per sopprimerli.

BRANCA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BRANCA, *ministro delle finanze*. L'on. relatore della Giunta di finanza ha perfettamente ragione. Anzi debbo dire che io notai, quando si giunse al capitolo, che bisognava fare una variazione, e il presidente della Camera credo che abbia interpellato anche la Giunta di bilancio, ma poi non so come, nel riassunto del bilancio votato, non si sia trovata la cifra rettificata.

Io però mi sono tanto preoccupato della questione, che nella votazione per articoli ho preparata la somma corrispondente all'aumento, e figurerà in un articolo intitolato «per vacanze». In guisa che la cifra rimarrà perfettamente disponibile.

Quindi, con questa dichiarazione credo di

LEGISLATURA XX — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1897 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GIUGNO 1897

avere perfettamente soddisfatto alla richiesta della Commissione di finanza del Senato.

Io però devo soggiungere che non si trattava di straordinari. La ragione per cui insistei è perchè quando fu fatta la riduzione dell'organico del 1894 furono depennati ben 187 impiegati del lotto, di cui una parte man mano fu collocata nei magazzini dei sali e tabacchi, e nei banchi lotto. Io debbo dichiarare che a quest'ora tutti gli impiegati fuori ruolo senza diritto a rientrarvi sono stati sistemati. Ve ne era però una parte che era rimasta a funzionare, perchè il taglio era stato così forte che oltre questi impiegati messi fuori ruolo si dovettero, all'atto pratico, assumere degli amanuensi, giacchè il servizio altrimenti non poteva funzionare.

Questi impiegati non potevano rimanere indefinitamente così, ed io insistetti perchè nel bilancio si mettesse la cifra corrispondente.

La Giunta del bilancio, però, volle una riduzione, e siccome c'erano alcune vacanze, consentii alla riduzione, nel senso che sarebbero stati passati in pianta gli impiegati esistenti, e non si sarebbe provveduto alle vacanze, ri-

mediando con qualche straordinario che costa meno, restando però sempre intatto l'assegno di disponibilità.

Mi pare quindi che siamo perfettamente d'accordo.

Senatore FAINA E. *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FAINA E., *relatore*. La Commissione di finanza ringrazia l'onor. ministro delle dichiarazioni fatte, ben lieta di avere così accertato che questa somma non sarà spesa. Sono piccole questioni, se vogliamo, ma rientra nel doloroso ufficio della Commissione di finanza l'esame anche delle piccole partite. Non ci sono, del resto, grandi o piccole partite, e noi dobbiamo portare i nostri studi su tutte le cifre, qualunque sia la loro importanza.

Perdonerò quindi il Senato se abbiamo fatto perdere cinque minuti di tempo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola, pongo ai voti lo stanziamento della somma di L. 372,726 23 portata dal capitolo 158.

(Approvato).

159	Assegni di disponibilità (Spese fisse) . . . . .	20,000 »
160	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Idem) . . . . .	150,770 »
161	Indennità ai volontari degli uffici finanziari direttivi delle imposte dirette, delle dogane e dell'amministrazione esterna dei tabacchi, giusta gli art. 3 degl regio decreto 23 gennaio 1896, n. 19, e 7 del regolamento approvato col regio decreto 6 febbraio 1896, n. 32 .	69,050 »
		612,546 23

LEGISLATURA XX — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1897 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GIUGNO 1897**Spese per servizi speciali.***Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.*

## Servizi diversi del Demanio e delle tasse sugli affari.

162	Acquisti eventuali di stabili . . . . .	30,000 »
163	Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e devoluti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Spesa obbligatoria) . . . . .	30,000 »
164	Pagamento al comune di Cagliari delle somme portate dalla sentenza della Corte di appello di Roma 26 maggio 1891 . . . . .	729,444 92
164 bis	Onere a carico del Demanio per le eventuali deficienze della Cassa dei giubilati annessa al R. teatro S. Carlo di Napoli durante l'esercizio 1897-98 . . . . .	28,800 »
		818,244 92

## Asse ecclesiastico.

165	Spese inerenti alla vendita dei beni ed all'attuazione della legge sull'Asse ecclesiastico . . . . .	9,000 »
166	Spese di coazioni, di liti, risarcimenti ed altri accessori dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . .	50,000 »
167	Assegni agli investiti di benefizi di regio patronato - Asse ecclesiastico (Spese fisse) . . . . .	62,000 »
168	Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa d'ordine) . . . . .	200,000 »
		321,000 »

## Beni delle confraternite romane.

169	Spese di indemanamento e di amministrazione dei beni delle confraternite romane, di cui all'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 . . . . .	38,080 »
170	Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemanati in esequimento dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (Spesa d'ordine) . . . . .	90,000 »
171	Somme rimosse al netto dei pagamenti per la gestione dal 1° settembre 1896 dei beni appresi alle confraternite romane, da pagarsi dal demanio alla Congregazione di carità di Roma, in esecuzione della legge 30 luglio 1896, n. 343 (Idem) . . . . .	70,000 »
		198,080 »



LEGISLATURA, XX — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1897 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GIUGNO 1897

<i>Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto.</i>		
172	Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro (Spesa d'ordine) . . .	15,000 »
173	Spese di liti ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato (Spesa obbligatoria) . . . . .	3,000 »
174	Rimborsi e restituzioni di tassa del macinato (Spesa d'ordine) . . .	1,500 »
		19,500 »
<i>Amministrazione delle gabelle.</i>		
175	Lavori addizionali per la costruzione dei casotti per la vigilanza doganale nelle località Schiazzera e Campaccio (Sondrio) . . . . .	16,000 »
176	Lavori addizionali per la costruzione dei casotti per la vigilanza doganale nelle località Pedrona e Campello (Sondrio) . . . . .	16,000 »
177	Lavori addizionali per la costruzione dei casotti per la vigilanza doganale nelle località Vincino ed Alpe Pedrone (Como) . . . . .	20,000 »
178	Costruzione di un casotto per la vigilanza doganale nella località di Chiareggio (Sondrio) . . . . .	19,000 »
179	Costruzione di un casotto per la vigilanza doganale in Valle di Campomoro nella località di Frauscia (Sondrio) . . . . .	19,000 »
		90,000 »
<i>Amministrazione delle private.</i>		
180	Assegni e sussidi mensili di licenziamento agli operai delle manifatture dei tabacchi . . . . .	222,000 »
CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		
<i>Estinzione di debiti.</i>		
181	Affrancazioni di annualità e restituzione di capitali passivi - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . . . . .	110,000 »
182	Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato (Idem) . . . . .	46,200 »
		156,200 »

Senatore FAINA E., *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FAINA E., *relatore*. Su questo capitolo la Commissione di finanze ha osservato che la minore spesa non rappresenta una economia, bensì il rinvio del pagamento per capitali in sorte di annualità dovute o per affrancazione di canoni.

Inoltre figura in nota al capitolo la frase « Spesa obbligatoria », ciò che farebbe supporre che il rinvio possa dipendere non solo dalla volontà dello Stato, ma anche dalla volontà del creditore.

Anche per il bilancio 1896-97 in cui la somma iscritta è di L. 75,000, è stato presentato un progetto di legge per una maggiore assegnazione di L. 28,800 in un nuovo capitolo per prestazioni alla Cassa giubilati del teatro San Carlo di Napoli, proponendo una minore spesa su questo stesso capitolo.

Questo progetto è ancora in corso; ma per il 1897-98 viene in sede di bilancio stabilito che questa cifra di 75,000 lire, la quale ogni anno si dovrebbe pagare per affrancazioni, sia diminuita di 28,800 lire, quanta è la spesa nuovamente iscritta per il titolo di prestazioni al San Carlo di Napoli.

Desidereremmo sapere dal ministro le ragioni per cui crede opportuno e conveniente diminuire il pagamento di un debito che normalmente si è sempre finora pagato e che ora verrebbe differito.

BRANCA, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BRANCA, *ministro delle finanze*. La cifra che corrisponde ai due capitoli è identica.

Quello che si paga ai giubilati di Napoli è una spesa antichissima.

Sono molti anni che fu fatta una convenzione fra lo Stato e il municipio per la retrocessione del teatro San Carlo e del Fondo.

Questi teatri erano demaniali: il demanio pagava una dotazione ai teatri, più aveva l'obbligo delle pensioni delle cosiddette masse corali

e di ballo. La convenzione però non ebbe effetto completo, poichè si procedette alla consegna dei teatri al municipio; questo si assunse le dotazioni, ed il demanio se ne liberò, ma non si poté liberare dalle pensioni, e così si è proseguito per molti anni a pagare coi fondi dello Stato queste pensioni.

Siccome ora la Corte dei conti ha sollevato difficoltà per il pagamento di questi giubilati, dicendo che non trovava l'iscrizione in bilancio, si è dovuto fare un capitolo a parte, detraendolo precisamente dalla cifra dove prima era collocata.

Intanto le pratiche continuano per vedere se è possibile di giungere alla sistemazione definitiva col municipio, acciò lo Stato sia liberato da questa spesa.

Oltre a questo, in via amministrativa, mi propongo di fare delle verifiche, per vedere se tra questi pensionati altri vi siano che vi abbiano diritto, e che vi entrano a misura che si rende il fondo disponibile; e questa verifica è fatta dalla prefettura di Napoli.

Ora, come dicevo, intendo di fare accertare in modo definitivo tutti questi diritti dei pensionati, in guisa che, a misura che una pensione vada a scomparire, se ne possa giovare il capitolo, affinché vada gradatamente diminuendo.

Quindi, o si giungerà a concludere definitivamente la convenzione, ed allora la spesa scomparirà, perchè è il municipio di Napoli che diventa padrone definitivo dei due teatri e che dovrà provvedere; o non sarà possibile concludere la convenzione, ed allora la spesa resterà; ma andrà eliminandosi mano mano, perchè la maggior parte di questi pensionati sono vecchi, e siccome i nuovi che appartengono al servizio dei teatri non hanno diritto, è una spesa che andrà gradatamente eliminandosi.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola, e non essendovi oratori iscritti, pongo ai voti lo stanziamento della somma di L. 46,200 portato dal capitolo 182.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

LEGISLATURA XX — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1897 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GIUGNO 1897*Partite che si compensano nell'Entrata.*

183	Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al demanio per conto della pubblica istruzione, in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopra indicati (Spesa d'ordine) . . . . .	45,000 »
184	Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali (Idem) . . . . .	1,200,000 »
		<hr/>
		1,245,000 »

## CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

*Servizi diversi.*

185	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . . . . .	1,782,340 38
-----	--	--------------

## DAZIO DI CONSUMO.

## Comune di Napoli.

186	Canone dovuto al comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'art. 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 e dell'art. 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298	11,500,000 »
187	Personale per la riscossione del dazio . . . . .	1,072,433 32
188	Stipendio ed indennità al personale fuori ruolo . . . . .	5,760 »
189	Maggiori assegnamenti al personale per la riscossione del dazio . . . . .	1,200 »
190	Assegni ed indennità per spese di ufficio, di giro, di alloggio, di disagiata residenza ed altre . . . . .	47,320 »
191	Casermaggio, fornitura di acqua potabile e riscaldamento dei locali per la guardia di finanza. . . . .	31,000 »
192	Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali, compensi per lavori straordinari ed altre . . . . .	75,000 »
193	Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale . . . . .	8,000 »
194	Restituzione di diritti indebitamente esatti . . . . .	15,000 »
195	Fitto di locali per gli uffici e le caserme . . . . .	25,000 »
		<hr/>
		12,780,713 32

Comune di Roma.		
196	Canone dovuto al comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3 <sup>a</sup> ) . . . . .	14,000;000 »
197	Personale per la riscossione del dazio . . . . .	985,743 30
198	Maggiori assegnamenti al personale per la riscossione del dazio . . . . .	2,700 »
199	Assegni e indennità per spese d'ufficio, di giro, d'alloggio, di servizio volante, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre . . . . .	63,800 »
200	Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza . . . . .	24,000 »
201	Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, compensi per lavori straordinari ed altre . . . . .	50,000 »
202	Acquisto, trasporto, riparazioni e manutenzione del materiale . . . . .	5,000 »
203	Restituzione di diritti indebitamente esatti . . . . .	15,000 »
204	Fitto di locali per gli uffici e le caserme . . . . .	34,000 »
		15,180,243 30
	Totale delle partite di giro . . . . .	29,743,297 »

## RIASSUNTO PER TITOLI

## TITOLO I.

## Spesa ordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

## Spese generali di amministrazione.

Ministero . . . . .	2,460,111 91
Intendenze di finanza e uffici esterni del catasto . . . . .	4,634,591 90
Uffici tecnici di finanza . . . . .	1,766,890 »
Amministrazione per la formazione del catasto . . . . .	6,073,450 83
Servizi diversi . . . . .	1,480,600 »
	<hr/>
	16,415,644 64

## Spese per servizi speciali.

## Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:

<i>Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari</i> . . . . .	20,805,408 50
<i>Amministrazione dei canali riscattati (Canali Cavour)</i> . . . . .	724,476 67
<i>Asse ecclesiastico</i> . . . . .	1,174,820 »
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto . . . . .	14,633,497 51
Amministrazione delle gabelle:	
<i>Spese generali</i> . . . . .	18,405,638 »
<i>Tasse di fabbricazione</i> . . . . .	2,464,500 »
<i>Dogane</i> . . . . .	4,871,761 32
	<hr/>
<i>Da riportarsi</i> . . . . .	63,080,102 »

LEGISLATURA XX — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1897 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GIUGNO 1897

	<i>Riporto</i>	63,080,102 »
Amministrazione delle privative:		
<i>Spese generali</i>		184,352 50
<i>Servizio del lotto</i>		37,318,325 36
<i>Tabacchi</i>		35,129,091 85
<i>Sali</i>		5,250,115 »
<i>Tabacchi e Sali (Spese promiscue)</i>		4,990,238 33
		<hr/> 145,952,225 04
TOTALE della categoria prima della parte ordinaria		<hr/> 162,367,869 68
 TITOLO II.  <b>Spesa straordinaria</b>  CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.  <b>Spese generali di amministrazione.</b>		
Servizi diversi		612,546 23
 <b>Spese per servizi speciali.</b>		
Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari:		
<i>Servizi diversi del demanio e delle tasse sugli affari</i>		818,244 92
<i>Asse ecclesiastico</i>		321,000 »
<i>Beni delle confraternite romane</i>		198,080 »
Amministrazione delle imposte dirette e della conservazione del catasto		19,500 »
Amministrazione delle gabelle		90,000 »
Amministrazione delle privative		222,000 »
		<hr/> 1,668,824 92
TOTALE della categoria prima della parte straordinaria		<hr/> 2,281,371 15

LEGISLATURA XX — 1ª SESSIONE 1897 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GIUGNO 1897

CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.	
Estinzione di debiti . . . . .	156,200 »
Partite che si compensano nell'Entrata . . . . .	1,245,000 »
<b>TOTALE della categoria III della parte straordinaria . . . . .</b>	<b>1,401,200 »</b>
<b>TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria . . . . .</b>	<b>3,682,571 15</b>
<b>TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . . . .</b>	<b>166,050,440 83</b>
<b>CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO. . . . .</b>	<b>29,743,297 »</b>
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . . . . .	164,649,240 83
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria) . . . . .	1,401,200 »
<b>Totale spese reali . . . . .</b>	<b>166,050,440 83</b>
Categoria IV. — Partite di giro . . . . .	29,743,297 »
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>195,793,737 83</b>

PRESIDENTE. Passiamo ora alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1897 al 30 giugno 1898, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

Con effetto dal 1° luglio 1897 il personale degli uffici finanziari direttivi sarà ripartito in

due ruoli distinti, uno per l'Amministrazione centrale, e l'altro per le Intendenze di finanza, in conformità alle annesse tabelle costituenti l'allegato n. 1 del predetto stato di previsione.

Gl'impiegati della carriera di ragioneria e quelli delle carriere amministrativa e d'ordine addetti all'Amministrazione esterna del catasto faranno parte, i primi, del ruolo del personale dell'Amministrazione centrale, e gli altri del ruolo del personale delle Intendenze di finanza.

Con decreto reale saranno dettate le norme per la divisione dell'attuale ruolo unico del personale degli uffici finanziari direttivi nei due ruoli suddetti, non che per la formazione della classe transitoria di ufficiali d'ordine.

## RUOLI ORGANICI.

*Personale amministrativo, di ragioneria e d'ordine del Ministero, e personale di ragioneria delle Amministrazioni esterne del catasto e dei canali Cavour.*  
*Personale amministrativo e d'ordine delle Intendenze di finanza e delle Amministrazioni esterne del catasto e dei canali Cavour.*

Gradi e classi		Ministero delle finanze ed amministrazioni esterne del catasto (per la carriera di ragioneria) e dei canali Cavour					Intendenze di finanza ed amministrazioni esterne del catasto (per le carriere amministrativa e d'ordine) e dei canali Cavour					Totali		
		Numero dei posti		Stipendio		Ammontare della spesa	Numero dei posti		Stipendio		Ammontare della spesa			Numero dei posti
		per classe	per grado	individuale	complesivo		per classe	per grado	individuale	complesivo				
1		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Ministro . . . . .		»	»	25,000	25,000	25,000	—	»	»	»	»	»	»	25,000
Sotto-segretario di Stato . . . . .		»	»	10,000	10,000	10,000	—	»	»	»	»	»	»	10,000
<b>Carriera amministrativa.</b>														
Direttori generali . . . . .		5	5	9,000	45,000	45,000	—	»	»	»	»	»	»	45,000
Vice-direttori generali . . . . .		5	5	8,000	40,000	40,000	—	»	»	»	»	»	»	40,000
Direttori-capi di divisione		9	20	7,000	63,000	129,000	Intendenti . . . . .	28	69	7,000	196,000	442,000	37	571,000
		11		6,000	66,000			41		6,000	246,000			
Capi-sezione . . . . .		15	15	5,000	75,000	143,700	Segretari-capi . . . . .	18	72	5,000	90,000	334,800	33	478,500
		9	30	4,700	42,300			24		4,700	112,800			
		6		4,400	26,400			30		4,400	132,000			
Segretari . . . . .		42	113	4,000	168,000	399,000	Segretari . . . . .	60	244	4,000	240,000	832,000	102	1,231,000
		36	36	3,500	126,000			80		3,500	280,000			
		35	35	3,000	105,000			104		3,000	312,000			
<i>A riportare</i>						756,700						1,608,800		2,365,500



Gradi e classi		Ministero delle finanze ed amministrazioni esterne del catasto (per la carriera di ragioneria) e dei canali Cavour				Intendenze di finanza ed amministrazioni esterne del catasto (per le carriere amministrativa e d'ordine) e dei canali Cavour				Totali	
		Numero dei posti per classe	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa	Numero dei posti per classe	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa	Numero dei posti (Col. 2 + 8)	Spesa complessiva (Col. 6 + 12)
<i>Reporto</i>		42	2,500	105,000	756,700	175	2,500	437,500	1,608,800	217	2,365,500
1 <sup>a</sup> classe		22	2,000	44,000	161,000	170	2,000	340,000	1,014,500	192	1,175,500
2 <sup>a</sup> classe		8	1,500	12,000		158	1,500	237,000		166	
3 <sup>a</sup> classe					917,700				2,623,300		3,541,000
<b>Carriera di ragioneria.</b>											
Direttore capo divisione		1	7,000	7,000	7,000					1	7,000
1 <sup>a</sup> classe		2	5,000	10,000						2	
2 <sup>a</sup> classe		3	4,700	14,100	41,700					3	41,700
3 <sup>a</sup> classe		4	4,400	17,600						4	
1 <sup>a</sup> classe		14	4,000	56,000						14	
2 <sup>a</sup> classe		16	3,500	56,000	166,000					16	166,000
3 <sup>a</sup> classe		18	3,000	54,000						18	
Economo cassiere		1	4,000	4,000	4,000					1	4,000
1 <sup>a</sup> classe		17	2,500	42,500						17	
2 <sup>a</sup> classe		10	2,000	20,000	77,500					10	77,500
3 <sup>a</sup> classe		10	1,500	15,000						10	
					296,200						296,200



LEGISLATURA XX — 1.<sup>a</sup> SESSIONE 1897 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GIUGNO 1897

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'art. 2 ed il relativo allegato.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Questo disegno di legge si voterà poi domani a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Conservazione e custodia della tomba di Giacomo Leopardi » (N. 54).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge, per la conservazione e custodia della tomba di Giacomo Leopardi.

Si dà lettura del progetto di legge.

Il senatore, segretario, DI SAN GIUSEPPE legge: (V. Stampato N. 54).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Senatore SCELSI, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore SCELSI, relatore. Ho chiesto la parola per fare una raccomandazione all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica a nome dell'Ufficio centrale.

Questo progetto di legge, come il Senato ha visto, propone che la tomba di Giacomo Leopardi sia dichiarata monumento nazionale, e sia custodita e conservata come le tombe di Dante Alighieri a Ravenna e della famiglia Cairoli a Gropello.

È già assicurata l'adesione del Governo avendocene l'onor. ministro dato formale affidamento. Ma vi sono due inconvenienti ai quali bisogna provvedere.

Come è noto il sepolcro di Giacomo Leopardi è nel vestibolo della chiesa di S. Vitale che trovasi allo sbocco della grotta di Posillipo. Bisogna sapere che a circa un metro, o poco più, dal vestibolo hanno messo il binario del tramvai, il quale fa viaggi di andata e ritorno molte volte al giorno, e col fumo della sua pesante vaporiera deturpa il sepolcro e con le scosse fa traballare anche le ossa.

Un altro inconveniente è quello della prossimità d'una fogna, dalla quale emanano pestilenziali esalazioni, le quali ammorbano l'aria che circonda la tomba.

L'Ufficio centrale raccomanda caldamente all'onor. ministro di volere interporre i suoi

autorevoli uffici presso la Deputazione provinciale e presso il municipio, affinché provvedano a rimuovere i lamentati inconvenienti.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica. Darò anzitutto uno schiarimento che mi pare di una certa importanza dopo le parole pronunziate dall'onorevole relatore.

È vero che il binario della ferrovia si trovava a non molta distanza dalla tomba di Giacomo Leopardi, ed io interporrò i miei buoni uffici presso la provincia di Napoli e presso la Società ferroviaria perchè il binario sia discostato anche di più di quello che è stabilito dal regolamento di polizia stradale. Spero che questi buoni uffici avranno l'effetto desiderato; ma non potrei assumere e non mi crederei obbligato di assumerlo neanche in seguito all'approvazione di questo disegno di legge, l'obbligo per lo Stato di spostare il binario a proprie spese.

Del pari mi adoprerò a rimuovere l'inconveniente della fogna che si trova in prossimità della tomba di Giacomo Leopardi.

Farò pratiche col municipio di Napoli, ma anche questo dichiaro che non potrei nè mi crederei autorizzato a fare a spese dello Stato, anche quando questo disegno di legge diventasse legge dello Stato.

Il disegno di legge del resto è redatto con molta precisione e l'Ufficio centrale l'ha interpretato con moltissima prudenza allorquando ha detto che era dichiarata monumento nazionale la « tomba di Giacomo Leopardi », ma non la chiesa di San Vitale.

Lo Stato non può nè deve provvedere alla manutenzione di una chiesa parrocchiale. Nè può assumersi l'obbligo di costruire un sontuoso mausoleo a Giacomo Leopardi, ma solo di conservarne la tomba in modo degno del grande poeta. Questo è il concetto ispiratore del disegno di legge, ed a questo concetto io aderisco pienamente.

Debbo però fare una dichiarazione. Il disegno di legge ha soprattutto un grande valore morale; esso ha il significato che l'Italia nuova non dimentica il più grande dei suoi poeti moderni.

Questo il vero significato del progetto di

legge, poichè nè la chiesa, nè la tomba, son per se stesse monumenti o insigni opere d' arte.

Ma non posso sottoscrivere alle parole che il senatore Mariotti ha scritto nella sua relazione, e neppure a quelle del senatore Scelsi, che cioè « in Napoli è generale la venerazione pel poeta, ma nessuna cura si è avuta della sua tomba ».

Io potrei ricordare al senatore Mariotti che egli è venuto da me, circa tre mesi or sono, a dirmi con un senso di profondo turbamento, che la tomba di Giacomo Leopardi correva pericolo e che quelle ossa erano esposte all' ingiuria del tempo: e immediatamente, anche prima che fosse presentato questo progetto di legge, compiendo un dovere che qualunque Governo avrebbe compiuto, ci fosse o non ci fosse dichiarazione di monumentalità, ho dato le disposizioni opportune per vedere se davvero corressero pericolo quelle ossa che sono sacre alla memoria degli Italiani. Immediatamente l' Ufficio regionale ha risposto che i timori dell' onorevole Mariotti erano però ingiustificati, perchè la tomba non correva alcun pericolo, e la carità del parroco e di tutti i cittadini provvedeva a conservarla con cura zelante e assidua.

Di quale ingiuria dunque parla e teme il senatore Mariotti?

Forse di quella soltanto, che in quei tali pellegrinaggi ricordati da Francesco De Sanctis, che la gioventù napoletana faceva a quella tomba cantando la canzone *All' Italia*, in quei tali pellegrinaggi tutti i pellegrini avevano il costume di scrivere a lapis il proprio nome sulla lapide sepolcrale, di guisa che su quella lapide si leggeva una meravigliosa raccolta d' autografi.

Questa è forse ingiuria che si sarebbe fatta alla tomba di Giacomo Leopardi, questo ha tratto l' onorevole Mariotti a dire che nessuno ha avuto cura del sepolcro? Posso assicurare il Senato che il Governo accetta di buon grado questo progetto di legge e si augura che il Senato lo accolga con voto unanime; ma tengo pure a dichiarare, per l' onore del Governo d' Italia, che esso non sarebbe venuto meno al dover suo, di custodire quella sacra tomba, anche senza questo disegno di legge.

Senatore MARIOTTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MARIOTTI. Opera bella ha fatto il ministro accettando il progetto di legge, non certo in grazia mia, ma in grazia di un nome grandissimo! Da chiunque presentata avrebbe avuta, nel Senato, la stessa accoglienza.

Essa ha un gran significato morale per detto del ministro; ed è vero. Quanto alla cura della quale ha parlato; io non risponderò altro che non sia un augurio: ed è che, nell' anno prossimo, la gioventù italiana, con corone di bronzo e di fiori, traendo a quel sepolcro per ispirarsi ai sentimenti più alti e più pietosi possa dire: Ora il sepolcro di Giacomo Leopardi è degnamente conservato e custodito per virtù della legge approvata dal Parlamento e sanzionata dal Re d' Italia.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare la discussione generale è chiusa; passeremo alla discussione degli articoli che rileggo.

#### Art. 1.

La Tomba di Giacomo Leopardi è dichiarata monumento nazionale.

(Approvato).

#### Art. 2.

Il Governo provvederà alla conservazione e alla custodia.

(Approvato).

Domani si procederà poi alla votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge.

#### Rinvio della seduta.

PRESIDENTE. Non essendo presente il ministro dei lavori pubblici, rimanderemo a domani la discussione degli altri due disegni di legge, posti all' ordine del giorno.

Leggo l' ordine per la tornata di domani alle ore 15:

I. Interpellanza del senatore Ascoli al ministro della pubblica istruzione sugli ultimi fatti concernenti la posizione di due professori straordinari della r. Accademia scientifico-letteraria di Milano.

LEGISLATURA XX — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1897 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GIUGNO 1897

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per la esecuzione anticipata dei lavori straordinari autorizzati dalla legge 6 agosto 1893, n. 455, e conseguente trasporto di fondi dai residui disponibili su alcuni capitoli ad altri capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1896-97;

Modificazione del riparto stabilito da precedenti leggi delle somme autorizzate per opere pubbliche straordinarie.

III. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1897-98;

Conservazione e custodia della tomba di Giacomo Leopardi.

La seduta è sciolta (ore 16 e 53).

